Domenica, 27 ottobre 2019

LAZIO Sette

Supplemento di Avvenire

Sinodo sull'Amazzonia: la cura per l'ambiente è affare di tutti i popoli

a pagina 2

Avvenire - Redazione pagine diocesane
piazza Carbonari, 3 - 20125 Milano
tel. 02.67801 - fax 02.6780483
www.avvenire.it
e-mail: speciali@avvenire.it

Coordinamento: cooperativa Il Mosaico
via Anfiteatro Romano, 18
00041 Albano Laziale (Rm)
tel. 06.932684024
e-mail: redazionelazio7@gmail.com

DIFFUSIONE COPIE NELLE PARROCCHIE: PROGETTO PORTAPAROLA
e-mail: portaparola@avvenire.it SERVIZIO ABBONAMENTI NUMERO VERDE 800820084

generazione giovani

L'incontro con l'altro È crescita personale

In questi anni papa Francesco ha parlato moltissimo di giovani e missione, tanto da dedicare un sinodo sui giovani e indire un mese missionario straordinario. C'è una stretta relazione tra giovani e missione, sono due cose che non possono andare scollegate, sia per chi crede sia per chi non crede. I giovani sono coloro che sanno ancora cosa vuol dire innamorarsi, sono coloro che non hanno smesso di sognare, sono quelli che quando cadono trovano sempre la forza per rialzarsi. Se ci pensate lo stesso Gesù per i suoi discepoli aveva scelto sempre persone giovani, tanto che il suo discepolo amato era il più giovane fra tutti. Credo che i ragazzi come cuore pulsante del mondo, debbano intraprendere questo cammino di missione che va da noi verso il mondo. Trovare la vocazione, prendere in pugno la vita e dedicarla agli altri, per quello che siamo, con i nostri limiti e debolezze. Perché missione è essere inviati verso l'altro, è prendere la propria vita e farne un capolavoro, così che tutto quello che ci circonda possa diventare riflesso dell'amore di Dio che è presente nel prossimo.

Marco Fazari,
incaricato Missio Giovani Lazio

Sono state tante nel Lazio le iniziative che si sono svolte per il mese missionario straordinario

L'EDITORIALE

Una chiamata alla vita che interroga

Anna Moccia *

«Io sono perché noi siamo»: questo è il significato della parola "Ubuntu", insita nelle cultura africana. "Ubuntu" è un'etica, un'ideologia, che si focalizza sulla lealtà e sulle relazioni tra le persone. È un'espressione che mi interroga molto perché proprio in Africa ho vissuto un'esperienza forte di conversione. Dal latino cum-vertere, significa rivolgersi nella direzione giusta, e credo che la chiave sia proprio quella di essere passata da uno sguardo ricurvo su me stessa a uno sguardo rivolto verso l'alto, che si apre al mondo. È questa nuova visione delle cose che ci regala la gioia. È una chiamata alla vita, alla missione. Quando sono rientrata in Italia, dopo l'esperienza estiva vissuta in Malawi insieme ai giovani del Centro missionario di Porto-Santa Rufina, ho sentito l'esigenza di trasmettere anche agli altri questo grande dono che avevo ricevuto. Sentivo dentro di me che non potevo trattenere la gioia che mi era stata donata e volevo estenderla ad altri ragazzi. Mi dicevo: "se potrò cambiare anche la vita di un solo ragazzo ne sarà valsa la pena". E così ho cominciato a collaborare più attivamente con le realtà missionarie, ad organizzare corsi di formazione per altri giovani. A partire dal 27 ottobre a Roma inizierà il Gim – Giovani Impegno Missionario, una bella proposta della famiglia Comboniana aperta a tutti i ragazzi dai 18 ai 35 anni: c'è un incontro mensile di formazione missionaria che permette di stringere nuove amicizie e soprattutto la possibilità di poter partecipare a esperienze estive di volontariato in Africa e in altri Paesi di missione. Perché andare proprio in Africa? Domanderete. Non so dare una risposta precisa a questa domanda ma credo che sia quest'esperienza forte di povertà a rimetterci in collegamento con le cose essenziali della vita e con i valori evangelici. In quel silenzio, lontano dal caos delle nostre metropoli sovraffollate e sempre di corsa, è possibile riscoprire la voce di Dio dentro di noi per poi farci testimoni di quella realtà e portarla nel nostro mondo. La vera missione comincia al ritorno, con la volontà di condurre una vita spiritualmente più ricca e diffondere un messaggio di speranza. In questi giorni sto leggendo l'enciclica "Redemptoris Missio", il documento straordinario di Papa Giovanni Paolo II, che ci invita al coraggio della missio ad gentes perché il Vangelo giunga "fino agli estremi confini della terra" ma anche all'evangelizzazione, alla testimonianza, perché "la fede si rafforza donandola".

** responsabile formazione Giovani Impegno Missionario*

Giù le barriere per costruire una società che accoglie

di Simone Ciampanella

«In crescita nella comunione», così don Mariano Salpinone, incaricato regionale per l'evangelizzazione dei popoli e la cooperazione tra le Chiese, registra il frutto dell'ottobre missionario nella regione. «Nella commissione regionale – spiega il sacerdote a Lazio Sette – ci stiamo impegnando a potenziare la rete tra le ricche iniziative delle singole diocesi, con il desiderio di arrivare a un progetto condiviso». Il sito www.missionelazio.cloud è il primo passo per mettere in comune esperienze e pratiche. La pagina è ancora in fase di allestimento, «ma già contribuisce a costruire un'identità regionale con la prospettiva di diffondere piccoli centri missionari, sull'esperienza dei circoli di Pauline Marie Jaricot, da cui sono nate le Pontificie opere missionarie». Nella loro diversificata offerta, le diocesi hanno la consapevolezza di rigenerare l'annuncio nel territorio prossimo. D'altronde, il tema scelto da papa Francesco per la Giornata missionaria, "Battezzati e inviati", non chiede l'attenzione ai vicini? Molte Chiese stanno dedicando i loro cammini pastorali al tema dell'evangelizzazione. Una destinazione comune interpretata in questo mese e in tempi più ampi con proposte radicate sulle singole tradizioni missionarie.

A Gaeta la diocesi ha connotato la figura del missionario con i tre imperativi "fermati, ascolta e trasfigura": il discepolo di Gesù rimane in ascolto della sua parola per abitare la sua città promuovendo in essa lo stile evangelico. Si può partire dalle vicarie, come ha fatto Tivoli, offrendo nelle ultime settimane momenti di preghiera e di promozione dei centri di ascolto. Certo, formare i più piccoli rappresenta una risorsa per il futuro. A Latina i bambini che frequentano l'anno di discepolato, periodo tra la Prima Comunione e Cresima, diventeranno Ragazzi missionari. E i giovani il 1° novembre faranno il "Cammino dei Santi" incentrato sull'annuncio. Proprio ai santi missionari italiani una parrocchia di Civitavecchia ha allestito una mostra rivolta ai bambini del catechismo. Un percorso per rendere familiari esperienze di fede che possono sembrare distanti, ma che possono suscitare scelte significative, come quelle dei fidei donum. Operatori del Vangelo inviati a nome della propria diocesi, con la scelta preferenziale per i poveri. Civita Castellana ne ha due don Pietro Ruzzi, arrivato in Burkina Faso nel 1974 e don Gianni Gianpietro presente ad Hong Kong da oltre 50 anni. In Etiopia c'è invece don Giuseppe Ghirelli, che, assieme a Stefania Faiocco, laica consacrata, inviata in Brasile, ha risposto alla chiamata del cuore per conto della diocesi di Anagni–Alatri. Nel paese latino americano e ad Haiti ci sono invece tre padri passionisti originari della Chiesa di Frosinone, che ha don Giorgio Ferretti in Mozambico, dove è parroco della cattedrale di Maputo. La fraternità con le Chiese dei paesi cosiddetti di missione cresce in un relazione di amicizia costruita negli anni. La diocesi di Albano quest'anno celebra il venticinquesimo della collaborazione con la Chiesa di Makeni. Venerdì scorso i volontari della onlus Ponte di umanità e undici "Giovani costruttori per l'umanità" sono partiti per la Sierra Leone. Spostando lo sguardo verso l'Africa centrale a breve si troverà una delegazione della diocesi di Sora che ha ricevuto il mandato per una missione in Burundi. E risalendo il continente nero si incontrerà Palestrina in Eritrea. Scendendo verso la zona dei grandi laghi la prossima estate si incrocerà Porto–Santa Rufina in Malawi. Assieme ad altre destinazioni i volontari della diocesi, che oggi pomeriggio organizzano una festa della missione, propongono esperienze di missione attraverso il VolEst (Volontariato estivo): andare in missione per tornare missionari e restituire alla propria famiglia il patrimonio di umanità assorbito. Come quello donato nella sua terra da Massimo Rinaldi, nato 150 anni fa a Rieti, missionario in Brasile e tornato vescovo della sua città natale, che ne ha voluto ricordare il luminoso ministero.

Per don Salpinone, incaricato regionale all'evangelizzazione, l'obiettivo finale è «potenziare la rete tra le singole diocesi con il desiderio di arrivare a un progetto condiviso»

I 25 anni dell'Istituto teologico

Da 25 anni l'Istituto Teologico Leoniano è a servizio delle Chiese del Lazio. Con l'inaugurazione dell'anno accademico, il prossimo 30 ottobre, il Seminario di Anagni renderà omaggio al suo principale strumento di formazione. L'evento inizerà alle 16.45 nella prestigiosa e storica sala Leone XIII. A dare il benvenuto saranno il vescovo di Anagni–Alatri, Lorenzo Loppa e don Emanuele Giannone, rettore del seminario. Don Pasquale Bua, da settembre successore di Filippo Carcione come direttore dell'Istituto, offrirà una prospettiva del lavoro svolto dal 1995 ad oggi, fatto per dotare i futuri sacerdoti di una solida conoscenza nell'ambito teologico. Lavoro benemerito avviato dal primo direttore don Cataldo Zuccaro, a cui è affidata la prolusione. Il sacerdote svilupperà il tema "Magistero e fedeli in dialogo". Il pomeriggio si chiuderà alle 18.30 nella cappella Mater Salvatoris con la Messa presieduta dal vescovo Nunzio Galantino, presidente dell'Amministrazione del patrimonio della Sede apostolica. «La caratteristica della formazione di un seminario è l'essere vissuta nella fraternità –spiega don Giannone –, la forza dell'Istituto teologico è proprio l'essere inserito in un'esperienza di comunità. Questo significa la condivisione della ricchezza della nostra regione, rappresentata dall'insieme di tradizioni antiche e testimonianze di fede». **(S.Cia.)**

famiglia. Una settimana nelle periferie

Si chiude oggi la quarta edizione della Settimana della famiglia, promossa dal Forum delle associazioni familiari del Lazio e dal Centro per la pastorale familiare del vicariato di Roma, con il patrocinio della Regione e di Roma Capitale. "La famiglia al centro… dal centro alla periferia": questo il tema affrontato in quattro giorni di tavole rotonde, workshop, spettacoli di intrattenimento, riflessioni spirituali e laboratori per bambini. Cuore della manifestazione, iniziata giovedì, il quartiere Laurentino, periferia sud di Roma. «Periferia non è solo sinonimo di abbandono e degrado – spiega Alessandra Balsamo, presidente del Forum delle associazioni familiari del Lazio, che conta 43 associazioni aderenti –. Vale la pena riscoprire la vivacità che interessa le periferie godendo della grande accoglienza e disponibilità delle persone. Partiamo dal centro inteso non solo come priorità, ma anche come luogo privilegiato dove vengano programmate le azioni di politica familiare. Vogliamo quindi diffondere un messaggio di speranza e di bellezza della famiglia che va messa al centro, sostenuta, orientata e tutelata in ogni contesto sociale». Tra gli appuntamenti dei giorni scorsi, gli incontri sui temi "Famiglia: da laboratorio a prima impresa" e "Bene comune: per un'economia a misura di famiglia". Stamattina la chiusura nella parrocchia di San Mauro Abate, con la Messa presieduta da Gianrico Ruzza, vescovo ausiliare e delegato alla Pastorale familiare del Vicariato di Roma, e un approfondimento spirituale con don Marco Vianelli, direttore dell'Ufficio Cei per le famiglie.

Monia Nicoletti

Alessandra Balsamo

Quattro giorni di workshop, tavole rotonde, riflessioni, spettacoli d'intrattenimento e laboratori per bambini che hanno reso l'hinterland un luogo privilegiato

NELLE DIOCESI

◆ ALBANO
VESCOVO BERNINI VIVO IL RICORDO
a pagina 3

◆ ANAGNI
SERVIRE DA DIACONI COMUNITÀ IN FESTA
a pagina 4

◆ CIVITA C.
DUE NUOVE ORDINAZIONI
a pagina 5

◆ CIVITAVECCHIA
IN PREGHIERA CON PERSONE LGBT
a pagina 6

◆ FROSINONE
TANTE LE INIZIATIVE MISSIONARIE
a pagina 7

◆ GAETA
UNA FAMIGLIA DALLA SIRIA
a pagina 8

◆ LATINA
LA GRAZIA DELLA CRESIMA
a pagina 9

◆ PALESTRINA
IL CONVEGNO PASTORALE
a pagina 10

◆ PORTO S.RUFINA
QUEL CAMMINARE TUTTI INSIEME
a pagina 11

◆ RIETI
UN TESTIMONE ESEMPLARE
a pagina 12

◆ SORA
SERVE RIPARTIRE DALLE COMUNITÀ
a pagina 13

◆ TIVOLI
PER IL GIUBILEO DELLA CATTEDRALE
a pagina 14

Copyright Avvenire
Ottobre 28, 2019 8:12 pm (GMT -1:00)
Powered by TECNAVIA